

Le Uscite per movimento di capitali (Titolo II) ammontano a € 497.842,59 e sono costituite prevalentemente dalle liquidazioni di indennità a personale cessato dal servizio nel corrente anno e residualmente da prestiti al personale e da acquisizioni di beni ed attrezzature d'ufficio.

Le Uscite per Partite di Giro ammontano a € 781.048,15 e, come già accennato, trovano esatta contropartita nelle Entrate per Partite di Giro.

### USCITE CORRENTI

Come sopra ricordato, le Uscite correnti di cui al Titolo I comprendono tanto le spese di funzionamento quanto quelle per attività istituzionali e ammontano, complessivamente, a € 3.149.489,92.

Le prime (Categ. I - Organi dell'Ente, Categ. II - Spese per il personale, Categ. III - Acquisizione di beni e servizi, Categ. V - Oneri finanziari e tributari Categ. VI - Poste correttive) ammontano a € 1.929.938,99 e ne costituiscono il 61,28% circa, mentre le uscite per Attività istituzionali di cui alla Categ. IV ammontano a € 1.219.550,93 e ne rappresentano il 38,72 % circa.

Il rapporto tra le due grandi tipologie di uscite all'interno delle spese correnti di competenza, varia negativamente rispetto all'esercizio finanziario 2004. In quell'esercizio infatti le spese di funzionamento rappresentavano il 54,54% delle spese correnti mentre quelle per le attività istituzionali ne costituivano il 45,46%. Tale inversione di tendenza è la diretta conseguenza dell'ennesimo taglio subito dal contributo ordinario.

Si ritiene opportuno illustrare qui appresso le categorie più significative delle Uscite correnti:

## Categoria II - Oneri per il personale

Le spese per il personale ammontano complessivamente a € 1.292.618,44. Va però segnalato che a questa somma deve intendersi aggiunto l'importo di € 73.132,00 che costituisce il "Fondo per i rinnovi contrattuali 2004/2005" che le vigenti disposizioni prevedono sia indicato con una apposita voce nella "Situazione amministrativa" quale fondo di amministrazione vincolato.

Il totale di € 1.365.750,44 evidenzia un aumento, rispetto al 2004, di € 12.820,64 pari all'0,94%.

Per tutto l'esercizio in esame un dipendente di Area C è rimasto in posizione di comando presso il Ministero Affari Esteri.

Le spese di personale rappresentano il 41% circa delle spese correnti e, all'interno di queste, il 67% circa delle spese di funzionamento.

Alle gravi carenze di personale l'Istituto ha fatto fronte attraverso incarichi di collaborazione di natura autonoma la cui imputazione di spesa ha trovato la propria collocazione nell'ambito dei vari contributi finalizzati che l'IsIAO ha avuto in assegnazione nel corso dell'esercizio. In alcune circostanze particolari il medesimo personale è stato coadiuvato, limitatamente all'apporto che essi possano garantire, da giovani laureati incaricati di svolgere stages formativi in settori istituzionali particolarmente importanti per l'Istituto. Tali stages sono stati realizzati in collaborazione con diverse Università italiane e soprattutto con l'Ufficio Formazione del Comune di Roma.

Nel corso dell'anno l'Istituto ha rivisitato la consistenza organica dell'Ente ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 165/2001 apportando una ulteriore decurtazione alla dotazione organica del personale, che passa quindi da 37 a 36 unità. Tale iniziativa ha permesso all'Ente di porsi in linea con le indicazioni di restrizione in materia di personale formulate in diverse circostanze dal Ministero dell'Economia.

Va in questa sede rilevato che nella predisposizione della nuova consistenza sono stati tenuti presenti i vincoli posti dal comma 2 del citato art. 34 della Legge 27.12.2002, n. 289 (Legge finanziaria 2003) relativamente alla "invarianza della spesa" e alla riduzione della consistenza numerica rispetto a quella in vigore alla data del 29.09.2002.

La nuova composizione organica è quindi la seguente:

<u>AREA</u>	<u>POSIZIONI</u>	<u>UNITA'</u>
	Dirigenti	3
AREA C	C4	7
	C3	4
	C1	7
AREA B	B2	10
	B1	4
AREA A	A2	1
	<u>Totale</u>	<b>36</b>

Sull'argomento, ai sensi di quanto disposto dall'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001, sono state sentite le Organizzazioni sindacali di Categoria le quali hanno espresso il loro parere favorevole.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la suddetta Pianta organica in data 14 dicembre 2005 con provvedimento n. 325.

Inoltre l'Istituto ha bandito i corsi di riqualificazione interna del personale per passaggi di Area e per passaggi all'interno delle Aree. Tali procedure che daranno la possibilità ad un consistente numero di dipendenti di

conseguire un profilo professionale più rispondente alle mansioni svolte, non comporterà per l'Istituto un sostanziale aggravio di spesa. Le riqualificazioni professionali all'interno delle Aree saranno a carico del Fondo per il salario accessorio iscritto nel Bilancio di Previsione al Capitolo 11202.

#### Cat. IV - Acquisti di beni e servizi

Si fa cenno alle voci più significative:

**Capitolo 11302 - Materiale di consumo** - La spesa per acquisto di materiale di consumo ha subito un notevole incremento rispetto al 2004 (da € 21.725,41 a € 31.770,43) a causa della fisiologica lievitazione dei costi e alla necessità di adeguare i software ormai superati nella rete informatica dell'Ente.

**Capitolo 11307 - Affitti** - La spesa per gli affitti ammonta a € 265.781,28 e registra una diminuzione rispetto al 2004 di Euro 31.138,30, come conseguenza della ulteriore razionalizzazione dei canoni di locazione. Infatti nel corso dell'esercizio è stato trasferito al Ministero per i Beni Culturali e Ambientali l'onere relativo ai locali in cui sono allocate le collezioni del Museo Africano. Va comunque segnalato che la spesa per gli affitti corrisponde a circa il 49% delle spese della Categoria III che ammontano a € 542.233,44 .

**Capitolo 11501 - L'onere per interessi passivi** ha subito un notevole aumento rispetto al 2004 con una lievitazione del di circa il 50%. Tale dato ripropone l'annosa questione del ritardo con cui viene versato all'Istituto il contributo di funzionamento annuale. Nel corrente anno l'incasso è avvenuto alla fine di settembre costringendo l'Ente ad operare in situazione di scoperto bancario fin dal mese di gennaio 2005.

#### Cat. IV - Spese per attività istituzionali

Le spese per attività istituzionali di cui alla Cat. IV che, come sopra detto, ammontano a € 1.219.550,93 registrano - rispetto all'anno precedente - una diminuzione di € 426.653,83 dovuto alla mancanza di contributi per programmi di cooperazione finanziati dal MAE.

Si dà qui appresso un cenno degli stanziamenti più significativi, mentre per i contenuti scientifici delle singole voci si rinvia alla "Relazione delle attività svolte nel 2005" allegata al presente consuntivo.

**Capitolo 11401** Biblioteca - Lo stanziamento dell'Istituto è stato di 59.000,00 e raggiunge il totale di € 91.000,00 solo grazie al già citato contributo della Regione Lazio finalizzato alla catalogazione in SBN del patrimonio librario, al restauro dei volumi rari e di pregio della Biblioteca e all'acquisto di supporti multimediali.

**Capitolo 11402-** Attività didattiche - Lo stanziamento, di € 284.731,95, evidenzia un notevole incremento legato alla organizzazione del già citato Corso di perfezionamento in Studi Africani, peraltro totalmente autofinanziato dalle quote di iscrizione.

**Capitolo 11403-** Mostre, Convegni e missioni scientifiche - La differenza, in negativo, di circa 18.600,00 rispetto al precedente esercizio, è dovuta soltanto ai minori contributi finalizzati acquisiti per specifiche iniziative.

**Capitolo 11408-** Campagne archeologiche - Lo stanziamento dell'esercizio in esame di € 357.899,54 è costituito come segue:

- € 202.176,40 da contributi finalizzati assegnati dalla Direzione Generale per la Promozione Culturale del MAE
- € 58.287,14 stanziamento dell'IsIAO
- € 53.436,00 contributo UNESCO per il restauro del Museo di Rauza in Afghanistan
- € 44.000,00 sponsorizzazioni private acquisite per alcune campagne storiche dell'Istituto.

**Capitolo 11412** - Pubblicazioni - Lo stanziamento di € 157.175,95 ha consentito la realizzazione delle tradizionali riviste dell'Ente (East and West, Africa, Levante, Ancient Civilization....) nonché l'avvio di altre pubblicazioni scientifiche. In particolare si segnala la pubblicazione dei primi volumi della Serie "Il nuovo ramusio", collana ad alta divulgazione da cui ci si attende un notevole incremento dei ricavi per vendita di pubblicazioni.

**Capitolo 11415** - Supporto alle Direzioni Generali del Ministero Affari Esteri - Nell'anno in riferimento il Capitolo ha fruito dello stanziamento di € 37.252,53 finalizzato alla realizzazione della fase preparatoria di un più vasto progetto di promozione e divulgazione della storia del Mediterraneo.

### Stato patrimoniale

Il patrimonio netto dell'Istituto ammonta a € 9.955.270,92 con un aumento rispetto al 2004 di € 1.955.327,73. Tale aumento è motivato soprattutto dalla avvenuta rivalutazione del patrimonio museale orientalistico oggetto della convenzione con il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali.

### Residui attivi e passivi

Nel corso dell'esercizio si è proceduto, come previsto dalle vigenti disposizioni, al riaccertamento dei residui relativi agli esercizi precedenti. I residui attivi hanno registrato una diminuzione di € 16.342,50, quelli passivi una riduzione di € 50.441,09.

Il conseguente saldo attivo di complessivi € 34.098,59, applicato al disavanzo finanziario di competenza e al disavanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, determina un disavanzo di amministrazione finale, da riportare all'esercizio successivo, di € 1.217.554,20.

In conclusione corre l'obbligo di richiamare ancora una volta l'attenzione, in primo luogo del Ministero Affari Esteri che svolge l'attività di vigilanza e poi, delle altre Amministrazioni statali che tramite i loro rappresentanti in seno al Consiglio di Amministrazione partecipano alle attività dell'Istituto, sul fatto che anche quest'anno il contributo ordinario dello stato è stato in gran parte impegnato per fare fronte alle spese di funzionamento che, sia pure ridotte al massimo, assorbono pur sempre l'89 % circa del contributo statale.

Il residuo 11% deve essere tuttavia sommato ai contributi finalizzati provenienti dall'esterno e alle risorse proprie dell'Istituto cosicché, complessivamente, le spese per attività istituzionali raggiungono, come già sopra indicato, il 38,72% delle spese totali, consentendo lo svolgimento di un ampio ventaglio di attività istituzionali sia in Italia che all'estero.

Ancora una volta si deve affermare che, se il reperimento di altre risorse a seguito di iniziative proprie dell'Ente sta cominciando ad avere riscontri positivi, è comunque necessario un segnale di attenzione da parte della Finanza Pubblica, consistente, quanto meno, in un intervento straordinario. In tal caso sarebbe possibile definire un piano di rientro triennale sufficientemente realistico e praticabile.

La forte lievitazione del disavanzo di amministrazione, da € 695.407,32 a € 1.217.554,20, trova la sua giustificazione in spese inderogabili e di natura pluriennale a carattere retroattivo che si manifestano finanziariamente nell'esercizio in esame. In particolare si ricorda il consistente impegno di spesa di € 450.254,07 iscritto nel Capitolo 12401 necessario per l'erogazione dell'indennità di liquidazione per tre dipendenti cessati dal servizio nel corso dell'anno (due dipendenti, rispettivamente al 31/1/05 e al 31/12/05 e il Direttore Generale al 30/6/05).

Tale onere di natura patrimoniale trovava la sua naturale collocazione contabile nel fondo delle indennità di liquidazione iscritto tra le Passività dello stato patrimoniale che, per effetto di tale operazione finanziaria, nel corrente anno registra una corrispondente riduzione.

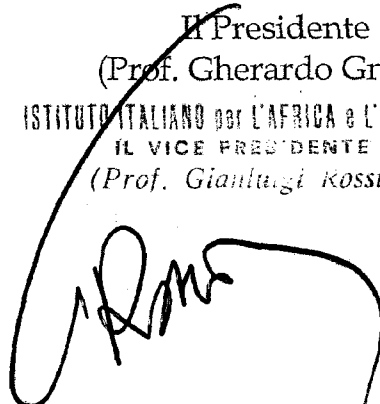
E' necessario segnalare inoltre che, nell'esercizio in esame, è stata accantonata la somma di € 73.132,00 da destinare agli oneri per i rinnovi contrattuali. Detto importo, che è ricompreso nel disavanzo di amministrazione complessivo, è indicato nella Situazione amministrativa allegata al presente Bilancio sotto la voce "Avanzo di amministrazione vincolato.

In conclusione si sottolinea che la misura dell'attuale disavanzo è tuttavia ancora inferiore alla riduzione complessiva subita dal finanziamento pubblico nell'ultimo quadriennio, ammontante a Euro 2.866.150,00. Questo dà l'idea di come l'Istituto abbia saputo adeguarsi ad una politica di rigore in una situazione di congiuntura economica sfavorevole garantendo comunque un considerevole livello di attività istituzionali come illustrato nell'allegata Relazione. Il solo contributo 2005 di Euro 2.170.000,00 rispetto all'originale finanziamento pubblico stabilito dal legislatore in occasione della emanazione della Legge 505/95, di Euro 3.099.000,00 è stato ridotto di Euro 929.000, riduzione pari esattamente al 30%.

Il passo successivo, se si verificherà l'auspicata condizione di un incremento del contributo ordinario dello Stato, sarà quello di aumentare la capacità dell'Ente di reperire risorse proprie e di generare avanzo dalle numerose attività in corso ed in sviluppo.

Roma, 6 aprile 2006

Il Presidente  
(Prof. Gherardo Gnoli)  
ISTITUTO ITALIANO per L'AFRICA e L'ORIENTE  
IL VICE PRESIDENTE  
(Prof. Gianluigi Rossi)





RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI  
AL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2005**

Egregi soci dell' ISiAO

Il collegio sindacale, nell'espletamento dei propri compiti istituzionali ha provveduto, come risulta dal libro verbali del collegio sindacale, ad eseguire tutti i controlli previsti dalla normativa vigente.

Avendo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto , il collegio sindacale può garantire sulla regolare tenuta della contabilità e sulla rispondenza delle scritture contabili ai valori iscritti in bilancio.

I sindaci nella riunione del 20/4/2006 (verbale n.72) hanno esaminato il rendiconto generale che il consiglio di amministrazione ha trasmesso a termine di legge.

Esso è composto da: rendiconto finanziario, stato patrimoniale, conto economico, dall'elenco dei residui, dalla delibera di riaccertamento residui e dalla nota integrativa.

Il rendiconto 2005, approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 336 del 11/04/2006 è corredato dalla situazione amministrativa, dalla relazione del Presidente sulla gestione e dalla presente relazione.

**ESAME DEL CONTO CONSUNTIVO**

Il conto consuntivo 2005, approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 336 del 11/04/2006 è corredato dall'elenco dei residui, dalla delibera di riaccertamento residui, dalla relazione del Presidente sulla gestione del bilancio, dalla relazione dell'attività svolta nell'anno e dalla nota integrativa.

Le poste iniziali della previsione risultano quelle stabilite in sede di bilancio di previsione di cui alla delibera dell' Assemblea dei Soci n. 67 del 27/10/2004.

Le variazioni a dette previsioni sono documentate e sono state approvate con delibera n. 69 del 27/10/2005 della stessa Assemblea dei Soci. Con nota n. 2890 del 03/11/2005 dette variazioni sono state regolarmente trasmesse alle amministrazioni vigilanti.

Risultato finanziario di competenza.

Il consuntivo dell'esercizio 2005 si è chiuso con un disavanzo di competenza di € 483.113,47 risultante dalla seguente differenza:

Entrate accertate	3.945.267,19
Uscite impegnate	4.428.380,66
Utilizzo avanzo di amministrazione esercizi precedenti	0
Disavanzo di competenza 2005	- 483.113,47

Per contro, il disavanzo indicato nel bilancio di previsione, con riferimento alle previsioni assestate di entrata e spesa, è riportato di seguito:

<b><u>Previsione di Entrata:</u></b>	
Previsione iniziale	3.642.500,00
Variazione in più alla previsione	447.259,27
Variazione in meno alla previsione	130.000,00
Previsione definitiva	3.959.759,27
<b><u>Previsioni di Spesa:</u></b>	
Previsione iniziale	3.642.500,00
Variazioni in più alla previsione	583.833,89
Variazioni in meno alla previsione	119.668,00
Previsione definitiva	4.106.665,89
<b>Disavanzo di previsione</b>	<b>146.906,62</b>

Nella tabella seguente si indica il dettaglio delle componenti che hanno dato luogo al risultato finanziario di competenza, raffrontate alla previsione assestate:

	Entrate/spese	Partite di giro	Totale
Disavanzo previsionale al 31\12\2005 (variazioni al bilancio 2005)	----	----	- 146.906,62
A) <i>Maggiori accertamenti di entrate</i>	+ 172.128,57	0	+ 172.128,57
B) <i>Minori impegni di uscita</i>	+ 98.397,52	+ 131.951,85	+ 230.349,37
C) <i>Minori accertamenti di entrate</i>	- 54.668,80	- 131.951,85	- 186.620,65
D) <i>Maggiori impegni di uscita</i>	- 552.064,14	0	- 552.064,14
differenza tra disavanzo revisionale e disav. complessivo		----	- 336.206,85
Disavanzo finanziario d'esercizio (consuntivo 2005)		----	- 483.113,47

Il maggior disavanzo rispetto a quanto previsto in assestamento (+ euro 336.206,85) era stato già evidenziato come effettiva possibilità nella relazione all'assemblea in occasione dell'approvazione delle variazioni al bilancio (verbale n.67 del 17-10-2006) e risiede essenzialmente in questi fattori:

- A) la previsione di spesa per trattamento di fine rapporto (in capitolo 12401) per un importo totale di impegni pari a euro 450.254, quindi superiore di euro 364.297 rispetto alla previsione assestata di euro 85.957. Il dato da rimarcare è che l'intera differenza in più rispetto alle previsioni assestate è contabilizzata in residuo passivo (debito dell'istituto); tali previsioni aggiuntive per TFR sono relative al pensionamento del Direttore Generale dr. Gargaruti e a quelle di altri due dipendenti;
- B) la differenza tra entrate della previsione assestata ed entrate accertate a consuntivo è poco significativa (euro 6.000 circa)
- C) Il contributo del MAE è diminuito di euro 130.000, ma questo taglio era già stato considerato nella variazione al bilancio;
- D) l'istituto ha dovuto accantonare euro 73.132 in ossequio a disposizioni normative, al fondo di amministrazione vincolato per oneri di rinnovo contrattuali.
- E) l'istituto ha dovuto corrispondere alla banca cassiera l'importo finale di euro 38.749 per interessi di scoperto di C/C, il cui importo è già considerato nella variazione al bilancio;

Le spese per consumi intermedi (beni e servizi) registrano nel complesso un decremento di 4967 euro sia rispetto alla previsione iniziale sia a quella assestata, ma si registra la presenza in conto residui di ben 177.907 euro

Le spese per prestazioni istituzionali (da contributi finalizzati) registrano un incremento di circa il 100% rispetto alla previsione iniziale e di 161.014 euro rispetto alla previsione assestata, ma anche in questa categoria si registrano elevate somme in residui passivi per 668.187 euro, cui si sommano i residui passivi degli anni precedenti per ulteriori 344.877 euro.

#### Determinazione del disavanzo di amministrazione.

L'esercizio finanziario 2005 si è chiuso con un disavanzo di cassa di - 310.671 euro, così determinato:

Banca cassiera	- 329.871,23
c/c Tesoreria Unica	
c/c postale	
cassa economato	5.000,00
fondo cassa sezione Milano	2.600,00
fondo cassa sezione Ravenna	1.600,00
Fondo economale	10.000,00

Il disavanzo di amministrazione 2005 risulta pari ad euro 1.121.008,20, cui vanno ad aggiungersi le previsioni del fondo vincolato per il rinnovo contrattuale, con cui il disavanzo finale alla data del 31 dicembre 2005 viene ulteriormente incrementato.

(1) Fondo cassa inizio esercizio	-321.459,16
(2) Riscossioni dell'esercizio	4.628.569,49
(3) Pagamenti dell'esercizio	-4.617.781,56
(4) Disavanzo cassa a fine esercizio, suddiviso in:	
(5) Residui attivi	1.031.062,33
(6) Residui passivi	-1.841.399,30
(7) Fondo di amministrazione vincolato "Oneri rinnovo contrattuali"	-96.546,00
<b>Disavanzo finale:</b> sommatoria voci: 1+2-3+5-6-7	<b>-1.217.554,20</b>

Tale disavanzo complessivo desta preoccupazione e necessita di alcune puntualizzazioni.

In primo luogo occorre ricordarne la progressione nel tempo:

- nell' anno 2001 si realizza un sostanziale pareggio di bilancio con avanzo di amministrazione di € 2.881 a fronte di un contributo ministeriale di €3.099.000;
- nell'anno 2002, a fronte di una prima riduzione del contributo ministeriale di circa il 15% (riduzione in termini assoluti di 451.150 euro) il disavanzo di amministrazione si attesta sui € 649.099, quindi in misura superiore (+197.949 euro) al taglio del contributo del medesimo anno;
- nell'anno 2003 a fronte di un'ulteriore diminuzione del contributo (-8.9%) il disavanzo sale a € 681.921 (+5,06%);
- nell'anno 2004 con l'ulteriore diminuzione del contributo (-4.60%), il disavanzo aumenta a € 842.314 (+23,5%);
- nell' anno 2005 a fronte di ulteriore riduzione del contributo statale pari al -5.60%, il disavanzo subisce un incremento del 44.5% attestandosi a € 1.217.554.

La progressione illustrata in termini percentuali rispetto alle decurtazioni del contributo dimostra che il contributo ministeriale è direttamente proporzionale al pareggio di bilancio dell'ente, considerata la sostanziale assenza di entrate proprie.

Infatti in termini assoluti, partendo dalla situazione in pareggio del 2001 con la contribuzione pari a euro 3.099.000, si registra fino al 2005 il mancato introito di contributo per euro 929.000 ed un corrispondente disavanzo di 1.217.554, con uno "sbilancio" di disavanzo di euro 288.554 rispetto alla perdita di contributo.

Volendo considerare le spese non indifferenti, quali la corresponsione del TFR ai propri dipendenti in quiescenza, può affermarsi approssimativamente che tutto il taglio di contributo si è tradotto in disavanzo.

Se poi si considera la composizione percentuale delle spese di funzionamento dell'ente (circa il 90%) del totale delle spese, si impone una scelta tra il mantenimento dell'attuale struttura ovvero della contribuzione adeguata alle esigenze che ne derivano,

Al riguardo, si ha notizia della formalizzazione di un nuovo Piano di rientro dal disavanzo a partire dal 2006 che prevede da parte del MAE un aumento del contributo ordinario (circa il 15% in più), destinato dagli amministratori dell'ente interamente a ripiano del disavanzo, la qual cosa induce a pensare che da parte del ministero vi sia la volontà di mantenere intatta la struttura e permettere un graduale rientro del disavanzo in qualche anno.

### Esame delle entrate.

Le entrate di competenza sono state accertate per € 3.945.267, sono state riscosse per € 3.290.004 e restano da riscuotere € 655.262

Le partite di giro accertate in € 781.048 pareggiano con le rispettive uscite impegnate.

Le entrate di competenza sono costituite principalmente da contributi e da proventi propri:

- contributo ex legge 505/95 € 2.170.000 (cap. 11201 = - 5,60 % rispetto al 2004 );
- contributi finalizzati del Ministero degli Affari Esteri € 257.707 (cap. 11205-11206);
- contributo della Regione Lazio € 44.425 (cap. 11301);
- contributi da altri Enti pubblici € 125.541 (cap. 11501-11502-11503);
- ricavi per vendita pubblicazioni, attività didattiche e quote sociali € 332.679 (cap. 1101-1102 e cap. da 11601 a 11603 = + 26 % circa rispetto al 2004).

Ulteriori entrate di € 59.500 provengono all'Ente in forza di recuperi e rimborsi vari, (cap. 11801), come poste correttive e sono costituite essenzialmente dal recupero della quota dei buoni pasto dei dipendenti, dal rimborso della retribuzione di un dipendente comandato presso il MAE, dal rimborso delle quote partecipative a seminari e da altri contributi finalizzati.

### Esame delle spese.

Il totale degli impegni ammonta a € 4.428.380; risultano pagati per € 2.984.560 e restano da pagare € 1.443.820.

Le spese per gli organi statutari (cap. 11101, 11102, 11103 e 11104) pari a € 27.972 riguardano le indennità di carica ed i gettoni di presenza. Tali spese non ricomprendono gli oneri per compensi al Direttore Generale, iscritti nei capitoli di spesa per il personale, né quelli per compensi ai Direttori delle sezioni di Milano e Ravenna, che trovano invece imputazione al capitolo 11410 (attività delle sezioni in Italia).

Le spese per il personale (dal cap. 11201 al 11207) di € 1.292.618 sono inferiori alle previsioni definitive.

Il fondo per rinnovi contrattuali da € 36.423 è stato azzerato (cap. 11702 ) in ossequio all'art. 18 DPR 97/2003 e alla circolare MEF n. 9 del 04/03/05, con imputazione delle relative risorse al disavanzo di amministrazione per la successiva alimentazione del Fondo di amministrazione vincolato quali oneri contrattuali degli anni precedenti.

### Spese di funzionamento.

Tali spese riguardano principalmente le spese per acquisto di beni e servizi con imputazione ai capitoli dal n.11301 al n.11320. L'impegno complessivo di € 542.233 risulta inferiore sia alle previsioni iniziale e definitiva, sia alle spese dell'esercizio finanziario 2003.

In particolare:

- per il cap. 11307 ("fitto locali") l'impegno pari a € 265.781 è inferiore alla previsione definitiva pari a € 267.200; esso attiene, soprattutto, alle spese necessarie per l'uso dei locali siti in Via Aldrovandi -sede dell'Is.I.A.O- e per l'uso dei locali siti in Via Merulana, destinati ad ospitare il Centro Scavi dell'Istituto, il deposito del materiale museale africano ed i magazzini delle pubblicazioni;
- per il cap. 11312 (onorari e compensi per speciali incarichi) l'impegno di € 39.545 è inferiore alle previsioni definitive. Tali spese riguardano due contratti di pari oggetto e sono stati contabilizzati unitariamente in ossequio ad una raccomandazione in tal senso da parte del Collegio dei revisori.

Il Collegio, come risulta da precedenti verbali, ha monitorato durante tutto l'anno 2005 il rispetto delle specifiche disposizioni di contenimento di talune spese ( L.F. 2005, commi 5,11,12 e 57 ) senza riscontrare irregolarità.

Al capitolo 11501 si registrano impegni a consuntivo per € 38.749,54 dovuti al ritardo con cui è stato accreditato dal Ministero il contributo ordinario di funzionamento, accreditato avvenuto solo in data 20\09\2005. Tale ritardo ha comportato anche nel 2005 il formarsi di un elevato scoperto di conto corrente bancario con conseguenti oneri finanziari.

In proposito il Collegio dei Revisori dei Conti evidenzia che, stante l'obbligatorietà del contributo ordinario, il ritardato accredito al mese di agosto/settembre determina un spreco di risorse pubbliche in misura corrispondente alla somma pagata dall'Istituto per interessi di scoperto di conto corrente.

Sul punto il Collegio ha più volte in passato ritenuto che non potesse ascrivere a responsabilità dell'ente siffatta formazione di scoperto bancario, dal momento che l'impiego del contributo ordinario copre gli oneri per il personale (spese obbligatorie) e conseguentemente gli amministratori dell'ente non risultano in grado di assicurare il rispetto dell'articolo 52 del DPR n.97/2003 (limite massimo delle anticipazioni bancarie).

Il perdurare senza esito della criticità più volte segnalata al superiore ministero, ha indotto il Collegio ad esaminare l'aspetto della sua formazione. A tal fine si è preso atto di alcune note del MAE (nota n. 0225406 del 11-5-2004 e nota n.33636 del 24-6-2003), con le quali è stato chiarito che prima di procedere all'assegnazione definitiva ed all'erogazione del contributo all'Istituto, il ministero degli affari esteri deve attendere la definizione delle relative procedure Parlamentari di autorizzazione, di cui all'articolo 32.2 della legge 448/2001 (legge finanziaria 2002); procedure che solitamente vengono a perfezionarsi all'incirca nel mese di settembre di ogni anno.

La procedura seguita è evidentemente corretta, tuttavia, prendendo a riferimento l'ultimo decreto ministeriale di approvazione definitiva del contributo in questione (anno 2005), si è potuto constatare che l'IsIAO è stato inserito nella tabella di ripartizione fondi degli enti internazionalistici, con ciò privandolo della precedente modalità di assegnazione dei fondi (da legge finanziaria); ciò ha comportato, di fatto, la non condivisibile equiparazione dell' ISiAO agli enti di diritto privato non inseriti nell'elenco di cui alla legge 70/1975 e, probabilmente, è la causa dei problemi sopra descritti.

Se, infatti, per qualsiasi altro ente od organismo privato è irrilevante il momento dell'effettiva erogazione del contributo (che in estrema ratio potrebbe anche non essere erogato), non è così per l' ISiAO, il quale, come ente pubblico non economico istituito per legge, vede assicurato il suo funzionamento attraverso il contributo ordinario a carico del ministero vigilante.

Tutto quanto sopra considerato, il Collegio ritiene che si possa comunque ovviare all'impasse, dal momento che nulla osta all' erogazione anticipata -al solo IsIAO- di quota parte del contributo ordinario obbligatorio, nelle more della definizione delle procedure autorizzative, in qualità di ente pubblico di cui alla legge 70/1975: in tal modo si potrà evitare l'esposizione dell'ente agli elevati scoperti di conto corrente che danno luogo alla corresponsione di interessi di passivi a carico della finanza pubblica.

In conclusione il Collegio auspica, quindi, che il MAE, d'intesa con il MEF, possa favorire una risoluzione che preveda l'accredito di anticipazioni del contributo di funzionamento (ad esempio, previa presentazione del bilancio preventivo, la concessione del 50% di quanto assegnato in via definitiva l'anno precedente), ferma restando la determinazione del saldo, riservata alle normali procedure Parlamentari.